

“Europa in crisi, rischia di perdersi”

L'allarme di Napolitano: serve uno scatto nel processo di unità

RIMINI — Serve un nuovo scatto nel processo di unità e di integrazione, se no l'Europa rischia di «essere sommersa dal processo di globalizzazione e di perdere peso in modo drastico». Giorgio Napolitano parla, attraverso una videointervista registrata a Castelporziano e trasmessa al Meeting di Rimini, al popolo di Cl. Parla di Europa, di giovani, e anche della “Emergenza Uomo”, che è il tema della kermesse. «Viviamo una grave, grave forma di impoveri-

mento spirituale — denuncia il presidente della Repubblica — culturale, di motivazioni umane, di motivazioni non legate soltanto all'immediato interesse materiale». Chi può reagire a questo stato di cose? Napolitano chiama ad un intervento la cultura, le istituzioni e l'informazione (anche se entrambi dovrebbero fare molto di più rispetto a quel che fanno), possono contribuire anche le grandi organizzazioni sociali compresa quelle religiose. «Il contributo che viene ai più alti livelli

della chiesa — sottolinea — è un contributo che soltanto dei ciechi possono non vedere». E' soprattutto sull'Europa che comunque si sofferma Napolitano. Non riesce a crescere, «sta perdendo velocità, competitività». Oggi non c'è bisogno di Europa per garantire la pace interna ma perché senza una maggiore capacità

di integrazione l'onda lunga della globalizzazione la sommergerà, «rischia di avere una voce sempre più flebile e di non riuscire ad esprimere i

valori che un lungo patrimonio storico hanno inciso nella identità europea». Con un richiamo per i troppi «tecnismi» che soffocano la Ue, «ormai siamo vittime di un linguaggio che è diventato quasi un codice per iniziati». Ogni risoluzione o testo di conclusioni del Consiglio europeo, rileva il capo dello Stato, «sono lunghi documenti che richiederebbero una traduzione in linguaggio umano, in linguaggio comune, accessibile a tutti i cittadini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VIDEOMESSAGGIO

Giorgio Napolitano ha inviato una sua intervista, registrata a Castelporziano

